Anno XI. — TORINO, Lunedì 12 Marzo 1877 — Num. 71.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	24 —	13 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 48 » 25 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve ti abbruciati).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 MARZO 1877.

RIVISTA

La riforma elettorale rinviata alle calende greche — Nuova minaccia di perequazione.

Dei propositi del Governo siamo informati dai fogli ministeriali più autorevoli e i quali, checchè dicasi, si suppongono sempre interpreti fedeli dei singoli ministri e inoltre da ciò che il Presidente espone nelle congreghe della maggioranza. Il *Diritto* adunque assicura l'on. Bertani che il Ministero ha sempre fitta in mente la riforma elettorale, e che la proporrà entro l'attuale legislatura. Ricorda le parole del Presidente del Consiglio, il quale vuole rimettere allo studio la legge elettorale politica, di cui non si prova ora alcun vivo desiderio e si potrà pertanto esaminare colla massima attenzione. Quella legge sarà, secondo la nota frase napoleonica, il coronamento dell'edifizio delle riforme.

Ma siccome le legislature durano cinque anni e non siamo che al primo, così vi sarà tutto l'agio desiderabile per istudiare quella riforma, si potranno mettere d'accordo gli onorevoli Depretis e Nicotera, i quali in tale questione non sono veramente all'unisono, si dà una risposta all'on. Bertani, che non si contenta solo di una promessa generica, ma vuole una scadenza fissa e così si mandano tutti contenti a casa, senzachè il Governo abbia per ora a cacciarsi in un ginepraio, più intralciato ancora che non quello delle incompatibilità parlamentari.

Ma chi fa assegnamento sulla durata di cinque anni *longum aevi spatium* nella vita parlamentare d'Italia? anzi quale legislatura potè compiere tranquillamente lo spazio assegnatole dalla legge? I ministri poi che da tre anni sono al potere si dicono decrepiti e ancorchè taluno, fortunato come Nestore, possa vivere un quinquennio, non si trova più' cogli stessi colleghi, il Ministero è sempre il medesimo, ma non i medesimi i ministri, sono come i coltelli di cui si mutano successivamente il manico e la lama eppure sono sempre gli stessi. Perciò non guarentiamo il connubio tra il Ministro delle finanze e quello degl'interni, vista specialmente la incompatibilità degli umori.

Il Ministro delle finanze, se riuscirà a debellare successivamente, coll'usata sua accortezza, gli avversari, potrà compiacersi in tal guisa nel ritardare indefinitamente la riforma che gli va così poco a versi, e il suo collega dell'interno non avrà a far violenza al suo carattere, assoggettandola presto al Parlamento. Un debito con una scadenza di quattro anni, e senza interessi, non fa perdere il sonno a nessuno, e specialmente quando il creditore non ha in fondo veruna premura di farsi pagare. Così potrà continuare ancora un pezzetto la storia che i ministri vanno perfettamente d'accordo e che, se piati vi sono, è cosa che riguarda unicamente i fogli loro devoti.

—

Alquanto maggior timore hanno i proprietarii che venga loro impartito dal Ministro delle finanze il beneficio della perequazione. Sorge nuovamente lo spettro di Banco, cioè di Marco Minghetti sotto le spoglie di Agostino Depretis. Egli ne fece cenno nella ragunata tenuta nell'adunanza de' 6 di marzo. Siccome vanno mirabilmente d'accordo e il ministro passato e il suo successore nello scopo, così è aventuratamente a credere che non dissimili siano i mezzi. La spesa che importa quella riforma non muta per mutarsi la persona di chi la decreta. La risoluzione di non esigere in nessuna caso una lira di meno, dà chiaramente a divedere che i cinquanta o cento milioni che si spenderebbero in quella intempestiva riforma non sarebbero sicuramente ricavati da risparmii.

—

Abbiamo qualificato quella riforma come intempestiva ed è agevole il provare che sarebbe tale. Le provincie italiane non si trovano in condizione eguale. La terra nelle settentrionali è già sfruttata assai bene, quantunque possa rendere davvantaggio con metodi migliori e una discreta applicazione di capitali. La bisogna va molto diversamente nelle meridionali, le quali, quantunque naturalmente feraci, non rendono a pezza ciò che potrebbero. L'ignoranza, la mancanza di mezzi di comunicazione, l'attività minore, il difetto di sicurezza pubblica sono le cause potissime di quel deplorabile stato di cose. Esso, è sperabile, cesserà col progredire della civiltà, anzi il progresso in alcuni distretti, specialmente in quelli che sono lungo l'Adriatico, è sensibilissimo. Una perequazione pertanto a questi momenti sarebbe opera da rinnovare fra venti o trent'anni, se pur non vuolsi commettere la più grande iniquità. Delle terre destinate a dare un frutto triplo del presente sarebbero assoggettate agli stessi pesi di quelle che probabilmente, nel medesimo lasso di tempo, sarebbero pochissimo migliorate.

Dunque all'erta, non lasciamoci illudere da ragioni speciose, non imbarchiamoci in una spesa, di cui non possiamo pur comprendere ora la gravità, non opprimiamo intanto la già miserrima classe dei piccoli proprietarii, classe numerosissima in Italia, la quale sopporta ora la massima parte dei pesi, poichè molteplici sono le tasse ond'è aggravata o direttamente od indirettamente, la prediale, il registro, il bollo, la ricchezza mobile, il dazio di consumo, dei dazii di importazione, i dazii sulle materie prime con cui si costruiscono gli strumenti agricoli, e sui concimi provenienti dall'estero, tutto cade sulle loro spalle. Un'àncora di salute ci rimane ancora ed è la stessa irresolutezza del Ministro delle finanze, e, diciamolo pure, anche la sua dirittura, la quale farà sì che andrà molto a rilento a proporre una riforma così esiziale, ad aggravare i Comuni che navigano già in acque tanto cattive. In ogni caso ci raccomandiamo ai rappresentanti della nazione.

Piano organico della R. Marina.

È stato distribuito ai deputati il seguente progetto di legge concernente il piano organico del materiale della Regia marina militare, presentato alla Camera il 21 febbraio dal ministro Brin:

Art. 1. Il naviglio dello Stato si comporrà delle navi qui appresso indicate:

Naviglio da guerra.

16 navi da guerra di 1ª classe, adatte a tutti gli usi della guerra marittima;

20 navi da guerra di 2ª classe, destinate ad alcuni usi speciali della guerra marittima ed alla protezione del commercio, cioè: navi di difesa locale, navi speciali da crociera, navi per le stazioni navali all'estero e simili;

20 navi da guerra di 3ª classe o minori, cioè: avvisi, portatorpedini, piccole cannoniere o navi simili.

Naviglio onerario o sussidiario della flotta.

2 navi onerarie o sussidiarie di 1ª classe, di dislocamento superiore a 3000 tonnellate;

4 navi onerarie o sussidiarie di 2ª classe di dislocamento superiore a 1000 tonnellate fino a 3000 tonnellate;

6 navi onerarie o sussidiarie di 3ª classe di dislocamento superiore a 200 tonnellate fino a 1000 tonnellate.

Naviglio d'uso locale.

12 navi destinate ad uso di polizia locale o di piccolo traffico nei dipartimenti marittimi, di dislocamento inferiore a 200 tonnellate, oltre ai piccoli bastimenti e galleggianti per uso di arsenale.

Art. 2. Le navi attualmente esistenti nella Regia marina in servizio od in costruzione saranno ascritte alle specie e classi sopradescritte, conformemente alla distribuzione indicata nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 3. Nella parte ordinaria del bilancio della marina saranno stanziate le somme occorrenti per provvedere alla manutenzione ed all'esercizio delle navi esistenti in servizio, nonchè quelle corrispondenti all'annualità di riproduzione del materiale stabilito nell'art. 1° della presente legge, da impiegarsi nella costruzione di nuove navi.

Art. 4. La forza del naviglio dello Stato in servizio, stabilita coll'art. 1° della presente legge, sarà raggiunta nel decennio dal 1° gennaio 1878 al 1° gennaio 1888. Per costruire le navi mancanti alla suddetta forza per compiere le navi presentemente in costruzione e per surrogare quelle esistenti che dovranno cancellarsi dal quadro del naviglio per vetustà o per altro motivo prima della fine dell'anno 1887, sarà stanziata nel bilancio della marina, oltre la spesa ordinaria, di cui all'articolo precedente, la spesa straordinaria complessiva di L. 20 milioni per nuove *costruzioni*, ripartita nel decennio suddetto come segue:

Esercizio	1878	L.	1,000,000
Id.	1879	»	1,000,000
Id.	1880	»	2,000,000
Id.	1881	»	2,000,000
Id.	1882	»	2,000,000
Id.	1883	»	3,000,000
Id.	1884	»	3,000,000
Id.	1885	»	3,000,000
Id.	1886	»	2,000,000
Id.	1887	»	1,000,000
		Totale L.	20,000,000

Art. 5. Nel bilancio di prima previsione di ogni anno si indicheranno le navi delle quali il Governo intende di intraprendere la costruzione.

I disegni delle navi da costruirsi saranno sottoposti all'esame dei Consigli speciali, a ciò chiamati in virtù di legge o di regolamento.

Art. 6. Allorquando il Ministro della marina riconoscesse opportuno alterare la composizione del naviglio indicata nell'art. 1° della presente legge, vi dovrà provvedere con altro progetto di legge da discutersi ed approvarsi dal Parlamento, contemporaneamente al bilancio di prima previsione della marina.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. MCCCCXCVI, parte suppl.), del 22 febbraio, che autorizza la *Banca popolare di Lonigo*.

2. **Quadro** complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari nei distretti delle Corti d'Appello e dei sussidi loro accordati durante il 1876.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

11 Marzo 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	733,3	— 1,1	3,2	73	14° 41'	N E fo.	N. p. s.
9 a.	735,0	— 0,2	3,2	71	14° 40'	N E d.	Copert.
12 m.	735,4	+ 1,3	3,9	73	14° 44'	N d.	Ser. e.
3 p.	734,8	+ 2,6	3,0	54	14° 43'	N d.	N. p. s.
6 p.	735,3	+ 3,0	3,3	56	14° 42'	O d.	Nuv. s.
9 p.	736,6	+ 1,3	3,1	61	14° 41'	S E d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima — 1,6. massima + 4,5.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 12 — 2,2.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 13 marzo 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 25 — Passaggio al meridiano, 0 29 — Tramonto, 6 20.

Nascere della **LUNA**, 6 1 matt. — Passaggio al meridiano, 11 20 matt. — Tramonto, 4 48 sera. Giorno della **Luna** 29ª.

BULLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 10 marzo 1877 (ore 1 pom.):

Pressioni aumentate fino a 8 mm. Mare grosso a Portotorres e Capri per nord fortissimo; agitato in molti punti dell'Adriatico, Elba, Procida e capo Passaro per forte nord. Cielo coperto soltanto nelle Marche, golfo di Napoli e Trapani. Pioggie nel nord della Sardegna. Le condizioni meteorologiche d'Italia vanno migliorando.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'8 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	8. 8	1. 4	Venezia	7. 8	3. 2
Genova	6. 8	3. 0	Torino	8. 4	0. 6
Firenze	6. 8	2. 0	Roma	10. 1	4. 2
Bologna	7. 0	2. 3	Livorno	11. 0	1. 2

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

I nuovi senatori — Le sotto-prefetture innanzi alla Giunta dei XVIII — Esposizione finanziaria — Lista civile e città di Firenze — Esercizio delle ferrovie — Lo Zanardelli e il Nicotera — Legge sull'insegnamento obbligatorio — Elezione d'Albano.

Roma, 9 marzo (sera).

Se non sono male informato, la nomina, che pareva imminente, dei nuovi senatori sarebbe differita alla festa dello Statuto. Il che vuol dire che il Ministero o non ha mai pensato a fare così presto questo provvedimento, o, se ci ha pensato, ne ha smesso l'intenzione, resosi persuaso che, nelle condizioni presenti, una nuova *infornata* di senatori sarebbe inopportuna. In ogni caso c'è da rallegrarsi che questo non si verifichi, come se ne aveva il timore.

Un foglio di questa sera dice che la Giunta del XVIII ha già risoluto la questione delle sotto-prefetture.

Questa informazione non è esatta; la Giunta non s'è occupata, sinora, di questa proposta; credo se tratti nella sua seduta di domattina, e credo probabile che la maggioranza adotti il partito della soppressione di tutte le sotto-prefetture; ch'è quello del Ministero.

Si aspetta con impazienza l'esposizione finanziaria del Depretis, la quale sarà il punto di partenza d'importanti discussioni. Si conferma la voce che il Presidente del Consiglio debba presentare il progetto di legge sulla Lista civile e sui nuovi compensi a darsi alla città di Firenze...

Non credo che per ora il Depretis sia in grado di presentare altresì il disegno di legge per la cessione dell'esercizio delle ferrovie. Si sta trattando; ma i negoziati non sono tanto innanzi da presagire una fine prossima. Lo Zanardelli si fa vedere pochissimo alla Camera; lo dicono tutto sepolto negli affari del suo Ministero e nello studio della quistione ferroviaria; altri invece, fondandosi sui notissimi screzii che vi ha tra di lui e il Nicotera, suppone che non venga guari alla Camera, per non trovarsi a contatto continuo col Ministro dell'interno. Per me credo poco a questa seconda versione; lo Zanardelli e il Nicotera, è vero, convivono con molta difficoltà fra di loro, ma pur convivono nella stessa amministrazione, e chi sa fino a quando....

---

(16)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO PRIMO

AMICIZIA FATALE

VI.

Le dubbiezze del dottor Burkham.

(Continuazione).

— Queste sono sciocchezze, mio caro amico; tutti quelli che non sono abituati a esser malati dicono così, appena si vedono a letto per un paio di giorni.

— Ma oramai siamo alla terza settimana che sto in fondo d'un letto, — mormorò Halliday con voce d[illegible]ente.

— Bene... bene... speriamo che il dottor Burkham vi guarisca in tre giorni, allora potrete dire liberamente che il vostro amico Sheldon era un asino [illegible] e vestito.

— No, no... non lo dirò mai, caro il mio Filippo; non son poi tanto ingiusto da fare un carico a voi della debolezza del mio temperamento. In quanto a quel giovane che avete fatto venire per contentare Giorgina, non lo credo punto capace di far per me più di quello che avete fatto voi.

— Troveremo bene il verso tra noi due di farvi star bene, siatene certo, Tom, — rispose Sheldon con tuono incoraggiante. — Davvero che stamani mi sembrate forte e vegeto come prima. Tanto è vero che credo potervi parlar di affari, vedete..... Vi sono arrivate in questi giorni varie lettere. Non ho voluto darvi noia, perchè eravate troppo sofferente; credo però che si tratti di affari e sarebbe bene che ci deste un'occhiata.

L'infermo guardò al pacchetto che l'amico avea cavato di tasca e crollò il capo.

— Mi sento ancora troppo debole. Sarà meglio aspettare.

— Via, via, un po' di coraggio, amico mio; può darsi che siano delle lettere importanti, e forse lo sforzo vi rianimerà un poco.

— Vi dico, caro Sheldon, che proprio non potrei in questo momento, che non mi sento in grado di farlo... Non potreste farmi voi la finezza di aprirle?... Fate pure come se fosse cosa vostra.

— No, no, Halliday, non voglio. Ce n'è una che porta il bollo della Compagnia di assicurazioni l' « Alleanza ». La vostra polizza di assicurazione sarà in regola, non è vero?

Halliday si sollevò un momento sul gomito, come se ritornasse alla vita; ma subito dopo, mettendo un sospiro, ricadde col capo sul guanciale.

— Non lo so, — rispose; — sarebbe bene verificare la cosa nell'interesse di mia moglie; guardate, Filippo, guardate voi. Tante volte ci si figura che tutto sia in regola quando una polizza è stata firmata dagli amministratori, e spesso si dimentica che c'è da pagare il premio. Aprite la lettera, fatemi il piacere. Io non ho mai avuto una memoria molto felice per le date, e questa benedetta malattia me le ha fatte a dirittura uscir dalla mente.

Sheldon aprì la lettera, che già per benevola sollecitudine degli interessi dell'amico suo aveva con tanto giudizio esaminato il giorno innanzi. Mostrò di leggerla con grande attenzione.

— Avete ragione, Tom. I ventun giorni di dilazione spirano oggi. Non c'è da perdere un momento. Bisognerebbe subito firmare un biglietto all'ordine e sarebbe cura mia di farlo portare agli uffici della Compagnia. Dov'è il vostro libro di biglietti?

— Nella tasca del soprabito sospeso lì, in quell'angolo.

Filippo recò all'amico il libro dei biglietti, il deschetto di Giorgina e il calamaio; poi, con una sveltezza ed una grazia quasi femminili, aggiustò queste cose nel modo che gli parve più acconcio per iscrivere. Cinse col braccio il corpo affranto di Halliday e lo sostenne, mentre questi lentamente ed a fatica riempiva il biglietto all'ordine. Quando ebbe firmato, Sheldon mise un sospiro, come sollevato da un gran peso.

— V'incaricate voi di mandarlo agli uffizi dell'« Alleanza, » mio caro Filippo, — disse Tom staccando il foglietto dal libro; — avete fatto bene di ricordarmi questo affare... Grazie, io non ci pensava proprio più... Credo del resto di non avere avuto la testa a segno per tutta questa settimana.

— Ma no, Tom, no di certo!

— Oh sì! vi pare se non lo so... Ho avuto ogni sorta di allucinazioni... Dite un po', eravate voi nascosto qui l'altra notte, mentre Giorgina dormiva?

Sheldon riflettè un momento prima di rispondere.

— No... no, l'altra notte non ci son venuto.

— No? Eppure a me è sembrato di sì, — mormorò l'infermo; — vedete bene, Filippo, che non avevo il cervello a posto, perchè ho veduto così tra luce e ombra e mi son figurato di sentir muovere la bottiglia e i bicchieri dietro le cortine.

— Ha dovuto essere un sogno.

— Oh! no, non sognavo, no di certo! Ero sveglio come adesso che vi parlo. Ma non è tutto. Io mi sento qualche volta, per ore ed ore di seguito, molto debole anche di spirito, e debbo profittare di questo momento che ne ho la forza per dirvi quel che voglio dirvi. Voi siete stato per me, caro Filippo, durante tutta questa malattia, il più bravo, il più affezionato degli amici. Io non sono un ingrato. Se le cose pigliano una cattiva piega, come ne ho paura, Giorgina vi darà un bell'anello di lutto, ovvero, se vi torna lo stesso, cinquanta sterline per comprarvene uno. Ed ora, Filippo, datemi la mano che io la stringa forse per l'ultima volta e lasciate che io vi ringrazi con tutto il cuore.

Così dicendo, l'infermo trasse fuori la sua mano bianca e smagrita. Filippo lo guardò un momento con una strana occhiata, poi strinse fra le sue dita lunghe e nervose quella mano che gli era pòrta. Prima di prenderla aveva un poco esitato.

(Continua)

È vero che il Nicotera più volte ha detto a' suoi colleghi: « Se volete che io me ne vada, io me ne vo; » ed è anche vero che lo Zanardelli ha ripetutamente data la sua dimissione; ma, alla fine, l'uno e l'altro sono restati al loro posto, e per ora, alla meglio od alla peggio, tirano innanzi insieme...

Come a Dio piace, la Camera è giunta a votare il 1° articolo della legge sull'insegnamento elementare obbligatorio, il quale sancisce ch'esso comincia per i fanciulli e per le fanciulle a sei anni, e che può essere osservato sia colla scuola privata, sia colla paterna, sia con quella del Comune.

La quistione dell'insegnamento religioso è stata risoluta col dichiararlo facoltativo. Il Governo lo fornirà agli alunni, i cui genitori lo desiderino, e questo in ore speciali.

Domani avremo una viva discussione alla Camera circa all'elezione d'Albano, nella persona del duca Sforza Cesarini, marito di una delle dame d'onore della principessa Margherita. La Giunta, a maggioranza, propose l'annullamento dell'elezione, ma la minoranza è per la convalidazione.

G.

Altre notizie da Roma.

10 *marzo*.

Questa mattina i rappresentanti delle Società democratiche ed operaie si sono recati in Campidoglio a depositare una corona sul semibusto di Mazzini. Vi è stato un solo discorso.

Nelle ore pomeridiane le rappresentanze delle Società democratiche e i repubblicani si sono recati in maggior numero a campo Varano a fare la loro commemorazione sulla tomba di Maurizio Quadrio.

Furono pronunziati vari discorsi.

Nessun disordine.

— Persona che occupa una eminente posizione al Vaticano si era offerta come intermediaria, per addivenire a reciproche concessioni e ad una conciliazione fra la S. Sede e il Gabinetto di Berlino.

Il S. Padre, al quale la persona si era direttamente rivolta, ha risposto ringraziando per le buone intenzioni, ma protestando che non v'era modo d'intendersi coll'errore: la Chiesa non poter approvare certi fatti, e solo quando questi fossero tolti di mezzo esser possibile intraprendere trattative.

— In occasione del giubileo episcopale del S. Padre, sarà distribuita ai cardinali e ai prelati una Bolla, nella quale si esporranno le opere compiute da Pio IX e le istruzioni per la condotta avvenire dei dignitari della Chiesa; istruzioni dalle quali vi ho telegrafato ieri.

— Si assicura falsa la notizia data da alcuni giornali, secondo i quali l'Imperatore del Brasile si sarebbe intrattenuto col S. Padre per indurlo ad una conciliazione col Governo italiano.

Questa voce, riferita al Papa, provocò da sua parte una risposta assai secca: *Nulla di più falso.*

Disastro ferroviario.

Il treno viaggiatori n. 37, partito da Parigi il 7 scorso alle 7,50 pom., ebbe uno scontro alla stazione di Gagny (Senna-Marna) col treno merci n. 70 che, in seguito ad uno sbaglio di manovra, era fermo sulla via di ricambio.

L'urto fu così violento che quattordici vagoni andarono in frantumi. Si ebbero a deplorare 23 vittime: tre morirono un'ora dopo, dodici orribilmente mutilati, ma nessuno in gravissimo stato; otto ebbero delle contusioni meno gravi.

Si telegrafò a Parigi per soccorsi, e durante la notte tutte le vittime furono trasportate alla Stazione dell'Est.

Si impiegarono non meno di cinque ore per sbarazzare intieramente la strada principale del luogo del sinistro, dove i pezzi delle vetture e delle macchine abbruciate impedivano la circolazione.

Venne aperta un'inchiesta giudiziaria onde conoscere la vera causa del disastro.

La crisi operaia a Vienna.

Anche a Vienna, per ordine del Governo, si dovranno intraprendere dei grandi lavori straordinari d'utilità pubblica, onde procacciar lavoro ai molti operai disoccupati.

I fogli viennesi dicono che quanto prima si dovranno intraprendere i lavori di irrigazione nel Marchfeld, il compimento della regolarizzazione del Danubio, e la costruzione della strada di cinta.

Crisi commerciale in Germania.

La *Posta* di Berlino consacra un lungo articolo alla crisi commerciale ed industriale cui va soggetta in questo momento la Germania.

« In realtà però, conchiude quel foglio, la situazione non è poi così trista come si crede. Le calamità cui andiam soggetti colpirono pure dal più al meno tutti gli altri paesi civili. Se gli effetti ne sono meno sensibili in questo e quel paese, ciò dipende solo da circostanze speciali e fortuite.

« La Francia, per esempio, in seguito alle sue disfatte non potè abbandonarsi alla febbre delle imposte che aveva invaso molti altri centri industriali d'Europa. Altri paesi poi, trovandosi in possesso d'una ricchezza più solida della nostra, possono parer più prosperi della Germania.

« Aggiungasi poi ancora, che i Francesi sono per indole ottimisti, e i Tedeschi per contro pessimisti. »

E più sotto:

« Noi abbiam salutato con gioia il progetto del Governo di fare tutto ciò che potrà per rimediare alla crisi. Ma, più che un'assistenza materiale, noi attendiamo dal Governo un potente appoggio morale.

« Un Governo non può rappresentar la parte della Provvidenza. Si limiti adunque a far sentire la sua azione col non mostrarsi indifferente alla crisi, ed i buoni effetti di questo suo contegno non si faran molto aspettare. »

Il Panslavismo.

Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta Tedesca*:

« Da qualche tempo la Censura taglia senza pietà, sulla letteratura del giorno, tutto ciò che ha tratto al panslavismo. Vuolsi che l'influenza prussiana non sia estranea a questo inaspettato cambiamento, la propaganda panslavista avendo finito per disgustare anche le provincie prusso-polacche.

« La penuria economica aumenta qui di giorno in giorno.

« Il commercio e l'industria sono arenati, molte fabbriche si chiudono ogni giorno nei centri industriali, e gli operai si licenziano in massa; nelle classi inferiori la miseria è all'estremo. »

Tumulti in Turchia.

La *Berliner National Zeitung* ha da Scutari delle relazioni che fanno temere il peggio.

Tanto in Scutari come in altri luoghi dei *vilajet* sarebbero avvenute delle serie dimostrazioni. Masse di popolo traversarono le vie con una bandiera verde spiegata, gridando: *Abbasso la Costituzione, abbasso i rapitori dei nostri privilegi!* Si accusa pubblicamente il Governo di Costantinopoli di tradimento al Corano ed all'islamismo. Il distretto di Dibra è in piena rivolta; i Dibrani, che sono conosciuti per la loro ferocia, e che non si sono mai adattati ad un Governo regolare, risposero all'invito di sottomettersi alla Costituzione *collo scacciare tutti gl'impiegati colle mogli ed i figli e demolendo i pubblici uffizii.*

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Il teatro Regio ed il sistema *a repertorio* — La Società di Quartetto ed il concertista Beniamino Cesi — Esecuzione di una nuova Elegia del M° Giacomo Levi — Pubblicazioni musicali.

In queste ultime settimane gli spettacoli del teatro Regio si andarono avvicendando per modo che, se qualche forestiero ignaro delle nostre usanze teatrali fosse capitato ora nella nostra Torino, avrebbe potuto farsi la dolce illusione che il nostro massimo teatro sia ordinato *a repertorio*. In fatti si ebbero successivamente tutte quattro le opere allestite dal nostro operoso e providente impresario Depanis, al quale sarebbe pur giusto che la fortuna non si mostrasse così avversa come fa. Ed ove si osservi che alle opere *Dolores*, *Ruy Blas*, *Puritani* e *Mefistofele* si aggiunse in questa ultima settimana l'andata in scena del nuovo ballo *Rolla* del Manzotti, che ebbe e meritò buonissima accoglienza, si potrà dire che questo microscopico saggio di ordinamento *a repertorio* era tale da contentare non solo i forestieri, ma anche i torinesi puro sangue. La questione dei teatri *a repertorio* è destinata, io credo, ad essere sciolta con una vittoria sicura di questo sistema, benchè si abbia da lottare, e forse non per poco tempo, contro vecchie abitudini e contro più vecchi pregiudizi.

Ma i pregiudizi cadranno dinanzi al confronto che si potrà fare sempre più facilmente con le città capitali estere in cui vige quel sistema, e le abitudini si modificheranno, come dovranno grado a grado modificarsi i teatri medesimi. E col nuovo sistema si compierà il miracolo, per ora quasi incredibile, di procurare ad un tempo il vantaggio degli artisti principali, e quello delle masse corali ed orchestrali, e quello pur desideratissimo del pubblico, che non avrà più da subire delle ventine di rappresentazioni di un solo lavoro, ma vedrà, e sicuramente con soddisfazione, in ogni settimana avvicendarsi almeno tre o quattro opere diverse.

Intorno a questo sistema sono già d'accordo i più reputati scrittori di cose teatrali ed anzi più d'uno di essi insiste con lodevole costanza da più e più anni su questo argomento: il quale non è nuovo neppure per chi scrive queste righe, perchè fin dal 1864 spezzava una lancia in favor di esso (*).

Le difficoltà più gravi che incontrerà l'attuazione di questo nuovo sistema saranno d'ordine finanziario, perchè questo non si potrà attuare senza che qualche Corpo morale o qualche Società fornissero i fondi necessari nel primo anno, i quali, formando poi come una parte di *dote*, o, dirò meglio, di *corredo*, rientreranno poi negli anni seguenti.

Potremo noi vedere questa riforma tanto desiderabile?

Per ora certo non vi è alcuna apparenza di ciò. Ma se ne sono vedute di meno probabili, e questa riflessione induce a non disperare di quella di cui parliamo.

Intanto si sta provando con sollecitudine il *Lohengrin*, di cui si annunzia come certa l'andata in scena per mercoledì sera, e che sarà eseguito dalle signore Romilda Pantaleoni e Fanny Laville Ferminet, e dai signori Campanini, Kaschmann, Castelmary e Silvestri.

L'andata in scena di quest'opera è artisticamente un fatto di una importanza che nessuno può disconoscere; dirò anzi che è senza dubbio il fatto di maggiore importanza della stagione attuale. Il favorevole successo che questo spartito del Wagner ebbe giustamente alcuni anni or sono a Bologna, il valore intrinseco ed ormai fuor di discussione del lavoro stesso, e, d'altra parte, le ripetute prove di calma imparzialità già date dai frequentatori del nostro maggior teatro, ci fanno certi che il *Lohengrin* sarà *ascoltato* con particolare interessamento e giudicato senza idee preconcette e senza passione. Ora, nel nostro modesto modo di vedere, quando un lavoro come questo è *ascoltato*, esso è sicuro del plauso de' suoi ascoltatori.

* * *

Riporto con piacere dal giornale *Le Monde artiste* di Parigi alcune righe concernenti alcune nostre simpatiche conoscenze, specialmente quel caro nostro giovane concittadino che è il signor Ottavio Nouvelle:

« Samedi, Sivori, le merveilleux violoniste, a eu deux ovations dans un intermède où ont été applaudis aussi m.lle Singer et un débutant, M. Nouvelli.

« Ce débutant, dont il est juste de parler, a chanté d'une façon exquise la belle romance de *Luisa Miller*. Sa voix a charmé l'auditoire par son excellente qualité, sa force et sa souplesse. Le public a deux fois rappelé M. Nouvelli, qui débutera bientôt officiellement dans *Martha*. »

Questo principio è certamente di buon augurio, ed io me ne congratulo col nostro giovine artista, desiderando al medesimo che, con la costanza nello studio, sappia progredire sempre e raggiungere quel cospicuo posto tra i migliori cantanti del giorno, al quale egli sembra destinato.

* * *

Nella seduta di giovedì della nostra Società di Quartetto, il concertista di pianoforte signor Beniamino Cesi fece udire la Gavotta di Rameau e la Polacca di Chopin. Entrambe furono da lui eseguite mirabilmente (sebbene forse con troppa sonorità avuto riguardo alla sala in cui si eseguiscono i quartetti) e gli valsero applausi da quel sceltissimo uditorio.

Nella stessa seduta un allievo del Cesi, il signor Michele Esposito, fece udire un suo quartetto col pianoforte. Dei tre *tempi* che solo ne potei udire, il primo fu quello che mi sembrò meglio riuscito. Il signor Esposito è giovine ed il suo lavoro lascia sperar bene di lui per l'avvenire, se egli vorrà e saprà con forti studi fecondare le native sue buone disposizioni al comporre in questo genere.

Oggi poi ebbe luogo allo *Scribe* il concerto del Cesi annunziato. Mi fu impossibile trovarmivi a quell'ora; ma ebbi però, e registro molto di buon grado in questa Rivista le seguenti notizie avute da un mio particolare *reporter*, sulla veracità del quale posso contare:

« Pubblico non troppo numeroso, ma sceltissimo. Cesi applaudito al suo primo apparire. Applauditi vivamente tutti i pezzi, ma più degli altri il *Capriccio* e *Pastorale* di Scarlatti, e il *Minuetto* di Boccherini (trascritto da Cesi); più ancora le *Tre danze ungheresi* di Brahms e il 4° *Capriccio in do* di Rossaro.

« Dopo la prima e dopo la seconda parte due calorose chiamate al Cesi. Il quartetto di Esposito piacque assai; tutti i pezzi furono applauditi, e in fine gli applausi durarono per qualche minuto continuati e vivissimi, talchè gli artisti, vista inutile la resistenza, si presentarono alla ribalta.

« Il Cesi suonò poi la *Semiramide* di Thalberg che chiudeva il concerto; l'attenzione dell'uditorio qui si raddoppiò; si andava dietro a quelle note che ora diluviavano, ora battevano come gragnuola, ora colavano come olio... e certi momenti l'ammirazione e i sentimenti varii suscitati da quella musica facevano rattenere il respiro. Inutile dire che dopo questo gli applausi, i *bravo*, fioccarono, e che il Cesi s'ebbe una chiamata entusiastica. »

Ed ora io chiuderò questo cenno col dare una cordiale stretta di mano al valente artista, che per pochi giorni ancora sarà ospite della nostra Torino.

* * *

In una commovente religiosa commemorazione del compianto rabbino maggiore signor Olper, fatta oggi pure dalla Comunità israelitica di Torino, venne eseguita una Elegia musicata dal maestro Giacomo Levi, cantata da un coro di dilettanti con accompagnamento di pianoforte, *armonium* e violoncelli. La composizione fu trovata ricca di bei pensieri, ed improntati da un perfettamente acconcio carattere; essa conteneva certi felici effetti d'insieme delle voci, che furono posti in rilievo dalla colorita esecuzione che se ne fece.

* * *

Tra le pubblicazioni musicali recenti di cui voglio fare breve menzione in queste mie riviste, darò il primo luogo ad alcuni *Versetti brillanti e fugati per organo* del M° Giuseppe Perosi. Il Perosi è rinomato come uno dei più valenti organisti che contino le nostre provincie. E nell'intendimento forse di venire in aiuto al non piccolo numero di organisti che vanno in cerca di cosiffatti lavori, ha pubblicato presso l'editore Lucca, di Milano, questi brevi componimenti che sono infatti *brillanti* (ma che, a dir vero, non trovo punto *fugati*), alcuni dei quali sono di stile semplice e legato, altri invece allegri e briosi, varii tutti, con l'indicazione molto accurata della registrazione che, come fatta da chi è abilissimo nel trarre effetti da quel ricchissimo strumento che è l'organo, riescono a dare il più grande risalto a cose anche semplici e non difficili.

L'editore Francesco Gasparini, di Genova, ha da poco tempo pubblicato alcune nuove composizioncelle per canto del signor Emilio Bozzano. *Bionda Margherita*, *L'Eco* e *Non ti scordar di me*, sono i titoli di questi nuovi lavori: il migliore dei quali è, a mio avviso, l'ultimo.

In tutti tre però si scorge la cura di voler riuscir nuovo ed originale. Ma, per giudicare convenientemente dei mezzi che sceglie a questo scopo il signor Emilio Bozzano, mi converrebbe entrare in troppi particolari tecnici di composizione e dipartirmi troppo da quella semplicità di linguaggio che si conviene a leggiere riviste quali sono quelle che possono stare in appendice di un giornale politico: io pertanto mi limiterò a questo cenno, che può invogliare più di un dilettante di conoscere tali novità, e vengo senz'altro a parlare di un altro compositore già favorevolmente noto a tutti i nostri dilettanti di canto per buon numero di romanze già pubblicate.

È questi il M° Enrico Valli, di cui lo stile, come si sa, è semplice, melodico, spontaneo, non difficile; e questo spiega come specialmente alcune delle sue composizioni abbiano incontrato un favore tutto particolare. Ora queste qualità spiccando anche in un nuovo lavoro da lui pubblicato presso l'editore Bianchi ed intitolato: *L'aurora*, romanza in chiave di *sol*, credo mi si possa permettere (benchè a tale romanza abbia benevolmente voluto l'autore porre in fronte il mio modesto nome) di farne qui onorevole menzione, aggiungendovi però il celebre motto di Enrico VIII: *Honny soit qui mal y pense!*

11 marzo 1877.

M° S. Tempia.

(*) Nel periodico *La Scena*, di Venezia.

Cronaca

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 4 al 10 marzo all'ufficio dello stato civile municipale.

(*Seguito e fine.*)

Vigada Francesco, falegname, res. a Torino, con Vagina Teresa, tessitrice, resid. a Torino.

Petrino Felice, cocchiere, res. a Torino, con Briva Clara, res. ad Asti.

Toppia Carlo, ingegnere, res. a Torino, con Borgatta Amalia, res. a Rocca Grimalda.

Ottina Eugenio, macellaio, res. a Torino, con Magone Giuseppina, maestra, res. a Baldissero.

Maglio Giacomo, negoziante in commestibili, res. a Torino, con Edmaei Marta, res. a Torino.

Audino Leandro, legatore di libri, res. a Torino, con Grida Paolina, cameriera, res. a Torino.

Musso Domenico, commissionario, res. a Torino, con Barbero Caterina, res. a Torino.

Scotti Pietro, cuoco, resid. a Torino, con Ceccarelli Giulia, cameriera, res. a Torino.

Piola Giuseppe, benestante, resid. a Torino, con Nobbio Anna, sarta, res. a Torino.

Bertea Giuseppe, pellicciaio, res. a Torino, con Trinchero Maria, pellicciaia, residente a Vercelli.

Raca Francesco, conciatore, res. a Torino, con Gili Maria, contadina, res. a Chieri.

Chiabò Giovanni Battista, paniceraio, res. a Torino, con Siri Caterina, cameriera, resid. a Torino.

Archinti Carlo, impiegato ferroviario, res. a Milano, con Contino Cristina, residente a Torino.

Gaia Giovanni, cameriere, resid. a Torino, con Arnaudi Maria, cameriera, res. a Torino.

Briata Giuseppe, cocchiere, res. a Torino, con Sereno Maria ved.ª Badellino, tintrice, res. a Torino.

Romati Gio. Antonio, militare in ritiro, res. a Torino, con Colombo Claudina, sarta, res. a Torino.

Giovannini Domenico, armaiuolo, res. a Torino, con Laguzzi Maria, passamantaia, res. a Torino.

Vercellotti Paolo, muratore, res. a Torino, con Silva Luchina, cuoca, res. a Torino.

Mo Tommaso, spazzettaio, res. a Torino, con Muratti Luigia, sarta, res. a Torino.

Università. — Il cav. prof. P. Fiore continuerà le sue lezioni di legislazione comparata martedì a ore 2 pom., e incomincierà ad esporre le leggi relative all'organamento della famiglia.

La Conferenza artistica tenuta ieri alla R. Università dal signor F. Lugramani ebbe un abbastanza numeroso concorso. L'argomento nuovo fu in certi punti anche dilettevole, sebbene la voce dell'oratore, molto debole, non permettesse troppo di seguire con attenzione tutta la narrazione delle vicende prime che si ebbe l'*Arte in Germania*.

La prossima domenica il sig. Lugramani terrà la sua seconda conferenza, e tratterà specialmente dei *Restauratori dell'arte*, della *Scuola romantica*, e dell'*Arte del getto*.

Scuole di pedagogia. — Il Ministro della pubblica istruzione ha ordinato che siano aperti dei *corsi liberi di pedagogia* nei capi-luoghi di provincia e di circondario, dove non esiste nessuna scuola normale o magistrale. I detti corsi debbono essere affidati ai professori di filosofia dei regi licei.

Associazione di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Il Presidente di questa Società ci scrive:

« Si pregano i soci d'intervenire alla seduta straordinaria che avrà luogo mercoledì 14 corrente, alle ore 8 1/2 di sera, per ricevere importanti comunicazioni.

« Coll'opportunità si porta a conoscenza che dal ballo di beneficenza datosi da quest'Associazione la sera del 4 febbraio u. s. al teatro Scribe, si ebbe un beneficio netto di lire 676 93. »

Statistica torinese. — Nelle prime nove settimane dell'anno corrente, cioè dal 1° gennaio al 4 marzo, si registrarono all'uffizio di stato civile 1113 nascite, 1140 decessi e si celebrarono 366 matrimoni.

Le *nascite* furono per 564 di maschi e per 549 di femmine: 149 di esse (13 0/0 circa) furono illegittime. Il numero degli esposti fu di 8 (7 per mille nati): quello degli espulsi morti di 104.

Matrimoni. Si registrarono 366 atti: sui 732 contraenti si trovarono 18 uomini (5 0/0) e 61 donne (17 0/0) analfabeti.

Decessi. Furono in totale 1140, ma da questa cifra devonsene dedurre 158 di persone non appartenenti alla popolazione di Torino ed avvenuti per la massima parte negli ospedali; la cifra reale si riduce quindi a 982. Le cause occasionali di decesso più frequenti furono le malattie dell'apparato respiratorio (41), dell'apparato urepoietico (11), del sistema nervoso (10), dell'apparato alimentare (9), ecc. Fra i bambini e ragazzi minori di 10 anni si ebbero 14 decessi per difterite e croup.

Riscossione di tasse. — Il Ministro delle finanze, in conformità ad una recente sentenza della Corte di Cassazione di Roma, ha stabilito che non possa sospendersi la percezione della tassa di ricchezza mobile dovuta sul frutto di crediti, per la riscossione dei quali sia pendente un giudizio di espropriazione o di graduazione.

La *Phillossera*. — Il terribile flagello delle viti che così da vicino ci minaccia, ha persuaso il nostro Governo ad assumere nuove misure preventive contro una prossima invasione.

Il dottor Macagno Ippolito, direttore della R. stazione enologica di Gattinara, ha testè ricevuto incarico ufficiale di recarsi nella Svizzera a studiare i provvedimenti che colà furono dall'autorità governativa adottati per impedire una maggior diffusione del male e che sembra abbiano avuto qualche buon risultato. Riferirà poscia al nostro Governo sulla loro utilità e sull'opportunità di adottarli presso di noi.

Pesce d'aprile anticipato. — Che ci sieno dei cattivi, anzi sciocchi burloni, chi non lo sa? Ma che ce ne fossero di quelli che si piacessero a far la stupida facezia di cui fummo vittima ieri, non l'avremmo creduto.

Abbiamo ricevuto ieri e ci siamo affrettati a pubblicare una lettera del colonnello Vayra che parlava d'un pericolo da lui corso e d'un generoso cittadino che lo aveva salvato; figuratevi il nostro stupore stamattina nel vederci arrivare in ufficio il colonnello medesimo, il quale ci protesta che nel fatto narrato non v'è una sillaba di vero!

Che bel colpo! Che bella trovata ha fatto l'incognito burlone! Che spirito ha dimostrato!

Noi apriamo volentieri le nostre colonne alle comunicazioni del pubblico, quando soprattutto ci arrivano firmate da un nome che conosciamo e stimiamo; ma se si trovano nella nostra città di simili... non diciamo il qualificativo, che abusano della nostra buona fede, ci vedremo costretti a rifiutare l'inserzione ad ogni lettera che ci venga mandata per la posta.

Teatri. — Balbo. — In primavera avremo a questo teatro la solita stagione di opera e ballo che durerà due mesi e mezzo circa.

Il programma di quest'anno, come quello dell'anno scorso, è attraentissimo. Si promettono *Ernani* e *Jone*, opere serie; quindi *Il birraio di Preston* di Ricci; *L'aio nell'imbarazzo* di Donizetti; *Il duca di Tapigliano* e la *Claudia* (quest'ultima nuova per Torino) di Cagnoni; *La scommessa* d'Usiglio, anche nuova per noi, ed altra opera seria da destinarsi. Nientemeno che otto opere, di cui quattro buffe.

I balli saranno tre: *I quattro pretendenti* di Pratesi, riprodotto dal coreografo Smeraldi, con musica del maestro Corradi; *Adelinda* di Cesare Smeraldi, con musica di Marengo e Borelli, ed altro da destinarsi.

Il maestro direttore e concertatore d'orchestra per le opere sarà il signor Giovanni Zaveglio, il direttore d'orchestra pei balli il maestro Alessandro Simondi, il maestro istruttore dei cori il signor Luigi Rossi di Parma.

La compagnia di canto è formata colle prime donne R. Aimo, M. Dal Nobolo e A. Orlandi, coi tenori Buffetti-Casartelli e Vicini, i baritoni Fucili e Belardi, i bassi comici Valentino Fioravanti e Giuseppe Careggioli, i bassi Seidemann e Cuccotti e le parti comprimarie Marietta Dordelli, Catterina Cocchis e Ferdinando Isnardi.

La compagnia di ballo si compone del coreografo Cesare Smeraldi, dei primi ballerini Annina Pogliani e Giuseppe Trucco, della ballerina supplemento Clelia Trentini e dei mimi Catterina Pogliani, Cesare Smeraldi, Augusto Ghiglioni, Maria Grassi, Giovanni Venanzio e Lorenzo Ferrero.

Vi saranno poi 50 coristi d'ambo i sessi, 82 professori d'orchestra e 12 coppie di seconde ballerine.

Con tutto questo apparato artistico la stagione non mancherà di riuscire splendida, e glielo auguriamo di cuore all'Impresa.

Spettacoli d'oggi: Regio, *riposo.*

Carignano, ore 8: *Un vizio di educazione*, commedia in 5 atti.

Gerbino, ore 8: *Marianna*, commedia in 3 atti; *La gran muraglia della China*, farsa.

Rossini, ore 8: *'L cassador e la mare d'j'oche*, vaudeville; *La disciplina militar*, commedia in 3 atti.

Scribe, ore 8: *I marsapan dla sposa*, commedia in 2 atti; *Clelina d' Moncalè*, tragi-commedia in 5 atti.

Balbo, ore 8: *La miseria*, commedia in 3 atti; *La lettera d' Lina*, id. in un atto.

San Martiniano, ore 7 1|2: *Dolores*; commedia in 4 atti; *Il ragno rosso*, ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Gran serraglio delle Indie della vedova Pianet. Antica Piazza d'Armi. Aperto dalle 10 ant. alle 10 pomerid. Tutte le sere alle 8 rappresentazione.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 antim. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

*** **Rinvenimento.** — Alla sezione di Pubblica Sicurezza di Moncenisio furono depositati un mantello ed una coperta da cavallo rinvenuti giorni sono.

*** **Cronaca nera.** — *Evasione.* — Nella notte di venerdì a sabato evasero dal Lazzaretto di S. Leopoldo, a Livorno (Toscana), tre detenuti, che erano già stati condannati a molti anni di lavori forzati.

È inutile dire che la polizia s'è messa con tutte le sue forze alla ricerca di que' tre signori.

In poco tempo, è già il secondo fatto di simil genere che si verifica in quel Lazzaretto.

Due degli evasi erano stati condannati a vent'anni di casa di forza, e l'altro a quattordici, per gravi titoli di reato, fra' quali fanno bella mostra alcuni furti violenti commessi con circostanze aggravanti. Parrebbe che que' messeri, nell'intento di aiutarsi a vicenda per preparare la fuga, si facessero ad arte chiudere nella cosidetta cella di punizione, dove unendo i loro sforzi scassinarono l'inferriata e s'aprirono l'adito all'evasione. Naturalmente, i fuggitivi si saranno calati in mare; ma gli scogli che costeggiano la riva possono essere stati di gran giovamento a que' signori, per metter piede « sull'italico suol. »

*** **A Torino.**

Disgraziato! — Un vecchio pezzente adrajavasi ieri sera sul binario dell'ippo-ferrovia sul canto di via Lagrange. Una guardia municipale accorse tosto a sollevarlo e lo condusse alla vicina Questura dove dichiarò che, stimolato dalla miseria, avea cercato un mezzo di farla finita colla vita. Nello scorso febbraio fu espulso dal Ricovero di mendicità e non avea la menoma risorsa.

*** *Arrestati:* 5 per imputazioni varie e 8 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Morti in Torino denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 9 marzo.

Ocvelli di Nichellino conte Augusto, d'anni 62, di Torino — Caretto Clara nata Rivetti, id. 56, di Moncalieri, lavandaia — Chiesa Maddalena nata Stantero, id. 67, di Torino — Tourno Luigia nata Tadini, id. 69, di Moncalvo — Ottone Vincenzo, id. 55, di Rivoli, fabbro-ferraio — Bellacomba Filippo, id. 61, di Nizza Marittima, negoziante — Ardoino Antonio, id. 46, di Castiglione Torinese, agricoltore — Ghio Alfredo, id. 20, di Rumilly sulla Senna (Francia), negoziante — Cavaliero Lorenzo, id. 35, di Carrù, negoziante — Ferro Giovanni, id. 59, di Calosso, sergente in ritiro — Actis Maria nata Bossotti, id. 56, di Cisterna — Forno Michele, id. 38, di Azeglio, vice-brigadiere dei reali carabinieri — Formica Giovanni, id. 71, di Gassino, muratore — Briglia Francesco, id. 20, di Aiello in Calabria, soldato nel 5° artiglieria — Giolitti Maria, id. 27, di Torino — Castagna Giuseppe, id. 20, di Feletto, agricoltore — Sandri Giuseppe, id. 59, di Monteu Roero, bracciante — Migazzi Domenica nata Soave, id. 42, di Rondissone, sarta — Blanc-Groblin Maria Michele, id. 52, di Beaufort (Francia), fucinatore — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 26, dei quali a domicilio num. 16, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate il giorno 9 marzo.
Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

Morti in Torino denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 10 marzo.

Cravesana don Carlo, d'anni 67, di Torino, sacerdote dell'oratorio di San Filippo Neri — Allegro Federico, id. 63, di Casale Monferrato, impiegato municipale — Novascone Lucia nata Doguibens, id. 59, di Rivalba — Marzorati cav. Gerolamo, id. 88, di Gallarate, tipografo — Curtino Carola nata Bardi, id. 71, di Grugliasco — Gatti Maria nata Savaglio, id. 59, di Varzo d'Ossola — Mussa Ferdinando, id. 8, di Torino — Clara Anna nata Brussasco, id. 43, di Gabbiano, sarta — Gerbi Teresa nata Galetti, id. 84, di Asti — Audagna Margherita nata Barbero, id. 60, di Sallcetto — Caronetti Anna nata Damaria, id. 78, di Novara — Benissone Felicita nata Aimar, id. 60, di Saluzzo — Broglio Maddalena nata Frè, id. 67, di Torino — Sarù Natale, id. 25, di Saluzzo, sellaio — Zoppa Giacomo, id. 60, di Fubello, albergatore — Panero Lucia, id. 25, di Marene — Polastri Antonio, id. 50, di Bosco Marengo, calzolaio — Mecca Giuseppe, id. 60, di Rivarossa — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 25, dei quali a domicilio num. 21, negli Ospedali num. 4, non residenti in questo Comune num. 9.

Nascite dichiarate il giorno 10 marzo.
Maschi 6, femmine 6 — Totale 12.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

I deputati impiegati — Aumento di spese — Le sotto-Prefetture.

Roma, 10 *marzo* (sera).

È uscita la relazione della Giunta parlamentare per l'accertamento del numero de' deputati impiegati. Secondo essa abbiamo attualmente nella Camera 35 deputati appartenenti alla categoria generale degli impiegati, 11 della categoria speciale de' magistrati, e 21 di quella de' professori; in totale 67 funzionari aventi stipendio sul bilancio dello Stato. Così la categoria generale degli impiegati e la speciale dei magistrati non hanno un numero superiore a quello consentito dalla legge elettorale; per contro la categoria speciale dei professori ne ha otto di più di quello che la legge permette, essendo 21 i professori deputati, mentre la legge non ne ammette che 13.

Quindi otto di essi dovrebbero uscire dalla Camera. Ma la Commissione opina che due professori, cioè il Carducci e il Fabretti, non possono far parte della Camera, perchè il primo oltre alla sua cattedra ordinaria di letteratura italiana, ha quella della storia comparata delle letterature neo-latine; e il secondo non è solo professore di archeologia greco-latina, ma è altresì direttore del Museo di antichità ed egizio di Torino. Tenuto per buono questo parere della Giunta, i professori da sorteggiarsi sarebbero sei. Queste conclusioni della Giunta si discuteranno, credo, in questa settimana.

Le spese tendono a crescere, vi dicevo ieri, in una proporzione che sgomenta. Ne volete un'altra prova? Stamane è stato esaminato in alcuni degli uffizi il piano organico della marina testè presentato dal Brin. Or bene, questo piano aumenta di qualche milione la spesa normale del bilancio della marina; dove andiamo? Uno degli uffizi lo ha ammesso senz'altro, un altro ufficio ha deliberato che alla votazione del piano organico debba precedere un'inchiesta sullo stato del nostro naviglio.

Vi confermo che la nomina divisata di nuovi senatori è differita di qualche mese.

Stamane la Giunta per la riforma della legge comunale e provinciale ha cominciato a trattare la questione delle sotto-Prefetture, ma non l'ha risoluta. Domani prenderà, mi assicurano, un partito. Varie sono le opinioni: chi crede debba precedere la riforma della circoscrizione amministrativa; chi opina debba procedersi gradatamente all'abolizione; chi per ultimo accetta la soppressione immediata e totale.

D.

Asse ecclesiastico.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico:

Nel mese di febbraio 1877 furono messi all'asta 411 lotti al prezzo di L. 844,660 51 ed aggiudicati per L. 995,220 83.

Nel mese precedente ne erano stati messi all'asta 316 al prezzo di L. 755,000 16 ed aggiudicati per L. 1 169,128 06.

Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1876 i lotti furono 119,535; il prezzo d'asta L. 401,359,261 41; il prezzo d'aggiudicazione L. 516,204,632 21.

Quindi dal 26 ottobre 1867 a tutto febbraio 1877 si ha un totale di 120,262 lotti che, messi all'asta al prezzo di L. 402,958,894 08, furono aggiudicati per L. 518,368,976 10.

NOTIZIE DA BERLINO.

9 *marzo.*

La notizia sparsa che la Russia abbia domandato alle Potenze o d'impegnarsi ad imporre l'esecuzione del programma della Conferenza o di cancellare il trattato di Parigi del 1856, è meno esatta. È vero che il linguaggio tenuto dai diplomatici russi pone realmente le Potenze in faccia a questa alternativa, ma nessuna definita proposta di tal genere è stata fatta. Però, siccome in realtà il trattato di Parigi da lungo tempo ha cessato d'essere in vigore, così credesi che non vi sarà difficoltà da nessuna parte.

NOTIZIE DA BELGRADO.

8 *marzo.*

I volontari italiani stanno per lasciare Belgrado e tornare in patria. Essi, durante la guerra, stettero sulla Drina, ma non presero mai parte all'azione. Il Governo serbo paga loro il viaggio fino in Italia.

Più che 100 ufficiali furono dispensati dal servizio nell'esercito serbo; il maggior numero di essi è di russi.

Il Governo ha dato formale avviso agli abitanti che avevano abbandonato Alexinatz che essi possono tornare alle loro case appena i Turchi abbiano del tutto evacuata quella piazza.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 11, ore 11,15, arr. ore 19,55.

Il piano organico della Marina, presentato dal Ministero aumenta di qualche milione il Bilancio della spesa.

Vienna, 11. — Telegrafano da Costantinopoli che colà stavano attendendo le truppe egiziane destinate in Bulgaria.

Dicesi che i Russi entreranno prossimamente in Rumenia allo scopo di farvi una semplice dimostrazione.

Mosca, 10. — Il giornale *Moskowskie Wiedemost* dichiara che la Russia non potrebbe in verun caso aggiornare la sua azione oltre i primi giorni di maggio, qualora la Turchia e l'Inghilterra tengessero di procrastinarla.

Belgrado, 10. — Tutti i passaggi della Sava vengono trincerati.

Nazif-pascià requisisce tutte le granaglie nei distretti di Travnik e Banjaluka ed erige trincee. Da tutti i distretti bosniaci si annunziano nuovi atti di crudeltà dei Turchi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 10 *marzo.*

L'*Herald* dice che il Senato confermò la nomina di tutti i Ministri.

Una forte burrasca arriverà il 14 corrente sulle coste dell'Inghilterra.

Berlino, 10 *marzo.*

Il Reichstag discute il bilancio dell'Impero.

Bismark insiste affinchè si copri il bilancio colle imposte matricolari, non potendosi realizzare in questa sessione la riforma delle altre imposte. Bismark dichiarasi pure contrario alla creazione dei Ministeri dell'Impero, in causa della crescente resistenza degli Stati particolaristi.

Roma, 11 *marzo.*

Oggi alla Società geografica intervenne l'esploratore italiano Romolo Gessi, che ha circumnavigato al lago Albert Nyenza. Gessi parlò del suo viaggio, e descrisse lo stato stranamente elettrico del lago. Encomiò gli sforzi dell'Egitto per togliere la schiavitù, ed espresse la sua ammirazione per il generale Gordon.

Promise d'interessare Gordon a dare mano agli esploratori italiani, che tenteranno di raggiungere i laghi da Kaffa.

Il generale Türr parlò dell'istmo di Panama.

La seduta era presieduta da Correnti, e molte notabilità vi assistevano.

Elezioni politiche. — Bergamo, Spaventa eletto con 801 voti; Tasca n'ebbe 732, dispersi 15.

Bozzolo, Aporti eletto con voti 568; Cadolini n'ebbe 462.

Parigi, 11 *marzo.*

Il corrispondente parigino del *Times* ebbe un colloquio con Ignatieff. Dalle impressioni ricevute sembra che Ignatieff non abbia rinunziato definitivamente al viaggio di Londra.

Martedì si darà all'Eliseo un gran pranzo in onore di Ignatieff. Credesi che questi partirà mercoledì o giovedì.

Mercier fu nominato primo presidente della Corte di Cassazione.

LA BORSA.

Torino, 10 *marzo* (ore 6 sera).

La settimana scorsa alla Borsa di Parigi le Rendite facevano un movimento di rialzo piuttosto notevole. In questa ottava il miglioramento fu molto più tenue, ma pure vi fu, e quantunque non manchino anche i momenti di reazione, si può dire che la tendenza è sempre la stessa e sempre all'aumento.

Sabato scorso abbiamo lasciato le Rendite sui seguenti corsi: 3 0|0 francese 73 77, 5 0|0 106 72, italiano 72 50. Lunedì si faceva in viva ripresa: 3 0|0 73 97, 5 0|0 106 87, italiano 72 70. Le variazioni dei quattro giorni seguenti furono poco importanti, ma ad ogni tentativo di ribasso teneva dietro un movimento di ripresa, ed oggi poi la settimana finiva di nuovo in rialzo, cioè:

3 0|0 francese 73 90; 5 0|0 107 15; italiano 72 80.

Beneficio della settimana:

Cent. 12 1|2 sul 3 0|0 francese.
» 43 sul 5 0|0 id.
» 30 sul nostro Consolidato.

È da notarsi che in questa settimana il 3 0|0 francese fu meno favorito del 5 0|0 e dell'italiano. Se ne vorrebbe trarre la conseguenza che il Ministro francese abbia abbandonata l'idea della conversione. Operando in vista della conversione, gli arbitragisti comperavano il 3 0|0 e vendevano il 5 0|0, ciò che produceva naturalmente uno squilibrio nei prezzi di questi due fondi. Scomparsa l'idea della conversione, si approfitta appunto di questo squilibrio dei corsi per fare l'arbitraggio opposto.

Dispacci particolari di Borsa confermerebbero questa opinione, ma potrebbe anche darsi che fosse erronea. Se è vero che il Ministro francese si è tenuto fermo nella sua idea perfino nei più brutti momenti della quistione d'Oriente, come si può credere che l'abbandoni adesso colle maggiori speranze che si hanno nel mantenimento della pace?

Del resto le notizie di Parigi recano che colà le transazioni sono pressochè nulle. La speculazione è morta od almeno si tiene in disparte aspettando che siano sciolti i due punti contrari che pesano in giornata sul mondo finanziario, cioè che da una parte scompaia l'incubo della guerra che fa naturalmente temere ad ogni momento dei rovesci nei corsi della Borsa; e dall'altra sia sciolta la quistione della conversione, per la quale si vuole il rialzo ad ogni costo. Liberata la Borsa da queste due serie preoccupazioni, riteniamo che gli affari riprenderebbero un andamento più regolare e più soddisfacente per tutti.

Da noi le variazioni sulla Rendita furono di poca importanza. Rimasta sabato scorso a 78 37 1|2, faceva 78 60 a 78 65 nelle giornate di lunedì e martedì, e 78 60 a 78 55 nei tre giorni successivi, ed oggi 78 57 1|2 a 78 62 1|2, chiudendo con tendenza piuttosto buona. Non possiamo notare alcun beneficio sui corsi di lunedì, ma da un sabato all'altro i corsi del fine mese ebbero centesimi 22 1|2 di aumento. Per i titoli pronti si fece quasi sempre centesimi 2 1|2 più del fine mese.

Si scorge da qualche tempo nei valori un discreto movimento d'affari. Però riguardo alla Banca Nazionale si può dire che faccia eccezione.

I corsi più alti furono quelli del principio della settimana, in cui si fece 1075 a 1078. Il 7 corrente si faceva difficilmente 1975. Li 8 e 9 si rimaneva sui corsi di 1974 a 1972 ed oggi da 1973 a 1970, con transazioni sempre limitatissime. A proposito di questo stabilimento si osserva che a Parigi si grida contro la Banca di Francia perchè mantiene lo sconto al 3 0|0, tasso troppo elevato in presenza della grande abbondanza del denaro, e qui la nostra Banca, che non è invero la Banca d'Italia, ma che è pur sempre una Banca Nazionale nel Regno d'Italia, come venne barbaramente denominata, mantiene il tasso dello sconto al 5 0|0, benchè il denaro sia anche da noi abbondantissimo e si sconti correntemente fuori Banca al 4 0|0. Taluni pretendono sia il Ministero che imponga alla Banca lo sconto al 5 0|0; noi però non lo crediamo. Sappiamo che dopo l'esistenza del corso forzoso, la Banca è obbligata a chiedere il permesso al Ministero per modificare il tasso dello sconto, ma sappiamo pure che senza gravi motivi, che non esistono, il Ministero non rifiuterebbe tale permesso quando venisse chiesto. Perchè non lo si chiede, non si sa, ma si sa benissimo però che tutto il commercio soffre di questo stato di cose.

Il Mobiliare, sempre molto combattuto, faceva 655, 654 in principio di settimana, poi scendeva a 653, 652, rimontando oggi a 655 e 656 con molta dimanda. Da quanto si legge nei giornali, pare che dopo la smentita del *Diritto* le trattative per l'esercizio delle ferrovie abbiano ripreso molta attività.

Venga una seconda smentita e si potrà considerare l'affare come concluso.

La Banca di Torino da 700 salì in settimana a 713, corso a cui rimaneva domandata alla Borsa di questa mattina.

Il Banco Sconto da 286, 286 1|2 montava a 287 1|2, 288.

La Banca subalpina, che era rimasta sabato scorso a 271, era oggi ricercata a 274.

I bilanci mensili di questo stabilimento mostrano che il movimento dei suoi affari va crescendo in modo abbastanza rimarchevole. Per esempio il suo portafoglio che in gennaio era di L. 7,287,562 10, al 28 febbraio lo vediamo salito a L. 8,330,933 10 ed il movimento dei conti correnti da L. 12,287,463 31 saliva a L. 16,905,668 31.

Le Azioni Tabacco si negoziarono tutta la settimana da 681 a 682 e sono sempre piuttosto ricercate.

Pare si renda sempre più evidente che anche questa Società entri in una combinazione finanziaria col Ministero.

Le Azioni Meridionali migliorano esse pure giornalmente e da 342 salirono a 346. Le Obbligazioni erano oggi richieste da 236 1|2 a 237.

I cambi non fecero che piccole variazioni:

Francia da 108 55 a 108 85 vista meno 3 0|0

Londra da 27 15 a 27 20 tre mesi più 2 0|0;

L'oro da 21 68 a 21 70.

Dopo l'elezione del Presidente degli Stati Uniti si è manifestato un certo risveglio negli affari serici. Sulle piazze di consumo si è fatta qualche vendita anche con miglioramento di prezzi. Taluni pensano sia piuttosto la speculazione che operi, ma se si riflette che ormai gli *stocks* delle stoffe devono essere esauriti, si può sperare che anche la fabbrica non tarderà a riprendere seriamente il lavoro ed a venire agli acquisti.

VITTORIO [illegible] Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

La famiglia **Bellacomba** ringrazia, commossa, gli amici e conoscenti tutti che vollero onorare di loro presenza l'accompagnamento funebre della salma del compianto **Filippo Bellacomba**, ed il dolore di tale irreparabile perdita serva di scusa alle commesse dimenticanze.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 10 marzo 1877.

Torino	39	43	62	11	66
Milano	86	47	56	33	85
Venezia	23	22	46	60	49
Firenze	46	22	89	7	49
Roma	13	25	64	47	28
Napoli	75	17	71	18	1
Bari	88	40	59	25	71
Palermo	50	24	60	63	78

Notizie Commerciali

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

12 marzo. — I grani buoni nostrali continuano ad essere alquanto cercati per parte dei nostri consumatori che sono già alquanto sprovvisti, per cui i prezzi si mantengono fermi con sostegno. La meliga è sempre fiacca senza ricerche. Riso assai cercato tanto per l'interno che per l'estero ed i prezzi continuarono al rialzo. Segale sostenuta e molto cercata. Avena calma ed assai offerta.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 33 —	a 35 50
Id.	ettol.	» 25 10	a 26 95
Meliga	quint.	» 18 —	a 19 —
Id.	ettol.	» 13 70	a 14 40
Riso	quint.	» 37 —	a 40 —
Id.	ettol.	» 28 10	a 30 30
Segale	quint.	» 21 —	a 21 50
Id.	ettol.	» 15 95	a 16 30
Avena	quint.	» 24 50	a 25 —

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

PINEROLO. — (*Nostra corrispond.*). Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 10 marzo.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 26 09	24 99	227	6 88
Segale	» 16 53	14 57	81	3 62
Granoturco	» 14 35	13 05	340	3 10
Fomi di sorra	» 1 25	0 90	1014	miria
Castagne secche	» 3 60	3 20	312	id.
Trifoglio	» 22 —	18 25	156	id.

MILANO, 10 marzo. — **Cereali.** — Se i compratori, per le ragioni speciali a questo mese, e più volte accennate, sono scarsi, neppure i venditori si mostrano ora molto pressanti.

Quest'equilibrio delle parti contraenti mantiene invariata la situazione della nostra piazza, ove oggi i prezzi dei frumenti comuni rimasero deboli come prima, e meglio tenuti quelli dei frumenti superiori.

I risi si trattarono ieri ai prezzi rispettivamente segnati; però con qualche tendenza a maggiore fermezza.

Gli altri grani non ebbero a subire rilevanti cambiamento.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano quint.	L. 30 50	a 33 50
Frumento di Po	» — —	a — —
Granoturco	» 18 —	a 19 50
Segale	» 18 50	a 19 50
Riso bagliese (dazio es.)	» 32 —	a 44 50
Id. nostrano	» 35 —	a 45 50
Avena	» 23 —	a 24 —

PAVIA, 11 marzo. — **Cereali.** — Risi in miglioramento di cent. 50. Invariati gli altri generi. Mercato inattivo.

LODI, 10 marzo. — **Cereali.** — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento	L. 25 03	23 29	24 66
Meliga	» 13 69	13 01	13 35
Riso novarese	» 33 82	29 45	30 13
Id. melone	» 28 08	26 71	27 89
Segale	» 14 38	12 32	13 35
Avena	» 10 24	9 72	10 33

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 12 marzo 1877.

L'aumento di sabato alla Borsa di Parigi pare dovuto alla certezza che la Turchia manterrà questa volta le promesse delle riforme. Oggi vi deve essere l'apertura del Parlamento ottomano e si aspetta con impazienza il discorso della Mezzaluna. Intanto nella previsione che fosse bello buon effetto si fa del rialzo. Forse anche si crede che l'apertura del Parlamento turco abbia per fine alla pretesa della Russia, e che sia così il vero principio della fine della quistione d'Oriente.

Da noi la Rendita questa mattina esordiva a 78 67 1|2, faceva dipoi 78 70, 78 72 1|2 e chiudeva in denaro a questo prezzo con lettera a 78 75.

Per i titoli pronti si fece 78 70, 78 72 1|2.

Affari molto animati in Rendita ed anche in valori, eccetto le azioni Banca Naz. che rimangono nom. a 1975. Il Mobiliare molto ricercato fece 658 a 660 al cont., 660 a 662 per fine.

Az. Banca Torino 714 a 715.
Az. Banco Sc. 288 a 288 1|4.

Banca Subal. diede luogo a molti affari a fece 274 1|2, 275, 275 1|2, 276, 276 1|2, rimanendo in denaro a questo prezzo.

Az. Tabacchi 680 a 682.
Az. Meridionali 348.
Obb. Meridionali 236 1|2 a 236 3|4.
Az. Cartiera It. 365.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 12 marzo 1877.

Consolidato 5 0|0 C. d. g. p. in liq. 78 67 1|2 67 1|2 60 62 1|2 70 1|2 f.c. — C. d. m. in c. 78 60 62 1|2 — in liq. 78 65 67 1|2 70 72 1|2 75 f.c.

Corso legale 78 60.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in l. 661 f.c.

Az. Banca Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 288 25.

Az. Ferr. Meridionali. C. d. m. in liq. 348 f.c.

Oro da 21 68 a 21 71.

Stagionatura della Sete di Torino

Bollettino del giorno 10 marzo 1877.

Condizionatura		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	5	492 62
		Trama	1	[illegible]
		Greggia	3	257 30
		Articoli diversi	—	[illegible]
		Totale	11	759 92
		Tot. nel mese a oggi	33	
Stagionature private autorizzate		Organzino	15	1198 44
		Trama	4	395 77
		Greggia	—	[illegible]
		Articoli diversi	—	[illegible]
		Totale	17	1594 21
		Tot. nel mese a oggi	59	
Condiz. celere di M. Ponsone		Organzino	1	83 17
		Trama	—	[illegible]
		Greggia	—	[illegible]
		Articoli diversi	—	[illegible]
		Totale	1	83 17
		Tot. nel mese a oggi	10	

Le due rivali MACCHINE a CUCIRE Americane New-York

HOWE E SINGER

per famiglie, sarte, sarti, cappellai, calzolai, e *ateliers* di qualunque genere

Si vendono per conto proprio e non per deposito a **prezzi ridotti e uguali alle imitazioni**; così il prezzo sarà sempre minore di qualunque deposito.

GARANTITE 6 ANNI. PROVE, ISTRUZIONI, CAMPIONI, LAVORI A VOLONTA' GRATIS.

Macchine d'ogni genere, a qualunque uso e qualunque prezzo. Silenziose a doppio punto con tavolo da L. 140 ed oltre.

TORINO, presso **LEONZIO BELTRAMO** nelle Gallerie dell'Industria Subalpina e Natta, TORINO

CASSE di FERRO sicure contro il fuoco ed i ladri da L. 200 ed oltre.

Iniezione Peirard. Non più mercurio, non più copaive, non più cubebe; questa iniezione è la sola al mondo la quale non contiene alcun principio nè caustico, nè tossico, e guarisce realmente in 4 a 6 giorni qualunque scolo, per vecchio che sia. Rapporto:

« Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la iniezione Peyrard sovra 282 Arabi affetti da scolo recente e cronico, dei quali 60 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a 2 anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. » Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, cav. Ferrand, cav. Bernard, Ali-Bouleuk-Hachi, ecc.

Il Flacone L. 5, con istruzione.

Pillole Peyrard, farmacista in Algeri, rimedio solo ed unico conosciuto come il migliore depurativo del sangue, ed eccellente per completare la cura, cominciata con l'iniezione. — *L. 4 50 la Scatola, con istruzione.*

Agente generale ed unico depositario per l'Italia Casa commerciale di **G. B. Arieri,** via Lagrange, 19, Torino (T. 26)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale ed assolutamente puro,** esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende **solamente in flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all' ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C**ᵃ; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

DA VENDERE

un opificio per la lavorazione del ferro con diritto d'acqua della forza motrice assoluta di cavalli vap. 91, provvisto di laminatoio, maglio, forni d'affinamento e bollitori, banchi di trafileria e macchine per broccami e punto-Parigi.

L'opificio è posto nel Comune di Gardone Valle Trompia, a 18 chilometri da Brescia.

Per le trattative dirigersi al signor comm. Gaetano Facchi in Brescia. 208

DA VENDERE

o da affittare.

Il grandioso **Castello di Pavarolo,** distante mezz'ora da **Chieri** decentemente mobiliato, con giardino all'inglese. — Per le trattative dirigersi dal portinaio di Casa Vaglienti, piazza Vittorio, N. 23. 269

Vendita Volontaria

Di **Tenuta** con vasto caseggiato civile nel Canavese, già per sè convenientissima per bontà dei terreni irrigui, per i molti opifizi esistenti, ed adatta a vistose speculazioni.

Tenuta di prima categoria, affittata, alle porte di Torino, con civile e giardino riservato.

Tenuta presso Casale — **Altra** in Lomellina convenientissime, dell'importanza di L. 450,000 caduna.

Villa non tanto di lusso ma di grande reddito e vicino a Torino.

Altre Ville da gran signore.

Case in Torino d'importanza varia.

Dal Geometra Felice Canavero, via Doragrossa, N. 39. 260

La Gente per bene

Leggi di convenienza sociale.

Questa nuova e brillante pubblicazione della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei varii capitoli:

Il bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa — La signora — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa. — Prezzo L. 2.

In Torino presso l'Ufficio del *Giornale delle Donne,* via Po, Num. 1, piano 3°, e da tutti i librai. 45

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli. Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la rimessione del negozio a condizioni favorevoli. 37

DA RIMETTERE

Negozio con elegante mobiglio adattabile a qualunque genere di commercio, posto nel più bel centro di Torino.

Per le condizioni rivolgersi presso l'agenzia Tesio, Galleria Geisser, N. 3, Torino. 128

DA AFFITTARE

pel prossimo aprile

Alloggio di 9 membri al 3° Piano, Piazza S. Carlo, N. 3, con vista verso la piazza — Dirigersi ivi dal portinaio.

Si rilascia anche parte del mobilio nel quale si comprende: una specchiera e consolle dorata, stile Luigi XV, una vettura meccanica nuova, che l'ammalato può manovrare in sala od in giardino, un apparecchio a pompa con due grandi vasche per la doccia — il tutto a modico prezzo. 264

Abbadia di Pinerolo

Da vendere una casa civile di dodici camere, con cantina e giardino cintato coll'acqua.

Dirigersi ivi dal sig. Buglio proprietario. 183

Da affittare pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 36

Pulizia ammirabile dei denti sporchi, calcinati, anneriti, ecc., fatta con la più grande delicatezza, L. 2 e 3. — Via S. Massimo, N. 13, Torino. (T. 36)

Una Casa di chincaglierie **cerca un viaggiatore.** — Si dà la preferenza a chi abbia viaggiato e a chi conosca l'articolo.

Dirigersi alle iniziali F. O., ferma in posta, Torino. 257

VILLA d'affittare in S. Mauro Torinese, di 12 camere, cappella e giardino.

Recapito via S. Chiara, N. 20, piano secondo, in fondo alla corte. 239

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2. 95

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

DECALCOMANIA

in grande assortimento ed a prezzi **realmente ribassati.** Ingrosso e dettaglio a variazione relativa. 1021

MAL DI GOLA

Guarigione sicura coll'uso delle pastiglie del chimico-farmacista Maury, preparate coll'acido salicilico.

L. 2 50 la scatola con istruz.

Contro le febbri, dissenteria, scarlatina, vaiuolo, grippo, si usa con gran successo il sciroppo salicilico del chimico farmacista Maury.

L. 3 il flacone con istruzione.

Solo depositario per l'Italia presso la casa Commerciale di G. B. Arieri, via Lagrange, N. 19, Torino. (T. 25).

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin,* 3, R. Huguerie, *Bordeaux.* Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni* e C, via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo.* 8

IMPORTAZIONE
CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI
BIANCHI E VERDI
di tutte le più accreditate provenienze
DELLA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

presso il suo Rappresentante

A. Mancio

Corso Principe Amedeo, N. 5, entrata via San Secondo, Torino. Ed in Provincia presso gl'incaricati. 143

AVVISO

La casa **LANGEN e WOLF** di **Vienna,** rende noto che i suoi **Motori a Gaz** che furono da tutti riconosciuti più convenienti di qualunque altra forza motrice, possono ora essere utilizzati con pari vantaggio nei paesi dove non esiste gaz, mediante uno speciale apparecchio a BENZINA. Nessun pericolo nè di scoppio nè d'incendio. Il consumo massimo della benzina si è di 1/2 litro all'ora per cavallo.

Uno di detti motori trovasi visibile presso i rappresentanti **A. Brachi e Comp.,** via S. Massimo, N. 49, Torino. 201

ALBERGO DEL REBECCHINO

Torino, Angolo Via Nizza e Berthollet.

Il proprietario **Acino Giovanni** avverte la sua numerosa clientela che dal 1° marzo avendo ampliato il suo stabilimento, ha adottato il servizio dell'omnibus alla ferrovia. (T. 36).

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRES

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE,** via Po, N. 20. 6

Prestito Nazionale

Estrazione 15 marzo 1877.

Vendita di Talloni per concorrere a tutte le estrazioni a L. 3 40 e a centesimi 85 per una sola estrazione.

A minor prezzo per quantità maggiore di una decina. Presso il Banco di Cambio Samuele De-Benedetti e C., via Roma, N. 22, accanto al negozio Fratelli Righini, Torino. 248

Fabbrica di Cinti Erniari

MACCHINE ORTOPEDICHE

GUARIGIONE RADICALE DELLE ERNIE

PER MEZZO DEL CINTO OBCORTE

Premiato colla medaglia d'oro di 1ª Classe.

Grande assortimento d'istrumenti per chirurgia in gomma e orinali da viaggio, in tutti i generi, Cuscini a pressione d'aria per ammalati e viaggiatori. Calze elastiche ed in pelle per le vene varicose, Biberons di nuova invenzione per allattare i bimbi, Tira latte d'ogni genere, Cinture ipogastriche d'ogni qualità, Irrigatori-Clisteri da mettersi da solo, in metallo ed in gomma. All'ingrosso ed al dettaglio a modico prezzo. Via dell'Arcivescovado, N. 2, via Doragrossa, N. 26. 234

ELESIRE VEGETALE SVIZZERO

del chimico GRAILLAT CHANTEN di Ginevra

Guarigione sicura dell'**EPILESSIA** (*malcaduco*). Diecimila e più certificati di guarigione. Detto **ELESIRE** si usa con gran successo nelle convulsioni, indigestioni e mal di mare.

L. 2 50 il Flacone, con istruzione.

Agente generale per l'Italia ed unico venditore Casa commerciale di **G. B. Arieri,** via Lagrange, 19, Torino. (T. 27)

PRESTITO NAZIONALE

Premi L. 8,050,000 — Vincite 40,901 — in Sette Estrazioni

21ª Estrazione, 15 Marzo 1877.

Quantitativo dei premi 5000 circa.

Vincite assegnate più di un MILIONE alla suddetta estrazione.

Principali premi: Uno da **100,000** — Due da **50,000** — Quaranta da **5,000** — Cento da **1000** — Duecento da **500** ed una straordinaria quantità da **100** che sono pagati immediatamente dalla Tesoreria dello Stato.

VENDITA DI CARTELLE ORIGINALI emesse dal Debito Pubblico con R. Decr. 28 luglio 1866, N. 3108, che concorrono per intiero ed a tutti i Premi della suddetta Estrazione, ed abbenchè premiate, sono sempre valevoli per il concorso continuo di 7 Estrazioni, che hanno ancora luogo fino al 1880, due volte all'anno cioè: **15 settembre e 15 marzo d'ogni anno.** I suddetti premi si ripetono a tutte le Estrazioni. L'Estrazione si pubblica su tutti i giornali del Regno ed è visibile a tutte le Prefetture.

Prezzi per ciascuna Cartella o Tall.

da 1 numero	L.	6 50
2 »	»	12 —
3 »	»	18 —
4 »	»	22 —
5 »	»	28 —
10 »	»	45 —
20 »	»	85 —
50 »	»	200 —
100 »	»	385 —
200 »	»	725 —

Vantaggi dell'Operazione.

L'innumerevole quantità dei premi anche rilevanti che l'erario prescrive annualmente per non essere riscossi è prova evidente che i fortunati sono molti; e la rivendita vantaggiosa delle Cartelle quando si è già sperimentato varie volte, incoraggiano sempre più a tentare la sorte

Si concorre per intiero a tutti i premi della suddetta estrazione mediante acquisto di Certificati al portatore liberati di lire **Una**; *chi ne acquista 10 ne riceverà 11; per 50, 56; per* 100, 115.

La vendita sarà chiusa il 14 marzo.

Aggiungere centesimi 50 per la spedizione raccomandata.

Si accettano in pagamento **Vaglia** (Coupons) dello **Stato qualunque mese con scadenza dal gennaio a tutto luglio 1877.**

La vendita viene fatta esclusivamente dalla Ditta **Fratelli DE-CEBARIS Cambiavalute,** angolo vie Roma e Finanze, TORINO.

Casa fondata nel 1856.

Facendone richiesta in tempo utile si spedisce il bollettino dell'estrazione **gratis.**

NB. Il primo premio di L. 100,000 nell'estrazione del 15 marzo 1876 fu guadagnato a Torino da una Cartella (Tallone) del taglio di 10 numeri.

I premi non reclamati delle precedenti Estrazioni ed ancora esigibili ascendono alla rilevante somma di più di **nove milioni** senza tenere conto di quelli già prescritti nei 5 anni dalla legge.

A chi acquista dai suddetti **Vaglia o Cartelle** (Talloni) riceverà il modo per conoscere la vincita. 213

FARMACIA TARICCO, PIAZZA S. CARLO, TORINO

Nella suddetta Farmacia havvi deposito di tutti i rimedi specifici sì nazionali che esteri, tutte le migliori qualità d'**Olio di fegato di Merluzzo** guarentiti di sicura provenienza, ecc., ecc., oltre poi alle proprie preparazioni che sono:

Prodotti bismuti, magnesiaci, tonici, digestivi, antinervosi, che sono di sicura e pronta guarigione per tutte quelle persone che soffrono debolezza di ventricolo, spasimi, nausee, mal di capo, ecc., ecc., — L. 4 e 2 la scatola.

L'essenza salsapariglina concentrata a vapore sia con ioduri che senza, unica rigeneratrice della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire senza mercurio le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, ecc., ecc., — L. 10 e 6 la bottiglia. Ogni preparato deve avere la firma autografa TARICCO.

Succursale alla farmacia Centrale via Roma, vicino a Piazza Castello. 225

Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 25 marzo corr., ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio 1876.
2. Relazione dei Censori.
3. Votazione in ordine al Bilancio 1876.
4. Istanza di un azionista a termine dell'art. 37 dello Statuto.
5. Nomina di sette Amministratori e di tre Censori.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria:

Proposta di riduzione del capitale sociale impiegando in tale riduzione le Azioni delle Bonifiche Ferraresi da distribuirsi agli Azionisti.

A norma dell'art. 23 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 Azioni nelle casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

A senso dell'art. 35, per deliberare validamente sulla proposta all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria, è necessario che intervengano all'Adunanza almeno 30 Azionisti che rappresentino 2/5 del capitale sociale.

Torino, 8 marzo 1877.

206 *Il Direttore* L. PETRINO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA

Regia Cointeressata dei Tabacchi

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di convocare i signori Azionisti in Assemblea generale ordinaria per il giorno 14 del prossimo mese d'aprile, alle ore una pomeridiana, negli uffici della Società in Roma, via dei due Macelli, Nn. 78, 79.

Tutti i signori Azionisti possessori almeno di trenta azioni, i quali ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'Assemblea, avranno diritto d'assistervi.

Conseguentemente quei signori Azionisti che vorranno intervenire all'Assemblea dovranno aver depositato le loro azioni non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 4 del futuro mese di aprile presso i seguenti stabilimenti:

In **Roma**, » **Firenze**, » **Torino**, » **Genova** — Presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

» **Napoli**, » **Palermo**, » **Milano**, » **Venezia**, » **Bologna** — Presso la Banca Nazionale nel Regno di Italia.

» **Parigi** presso i signori A. I. Stern e C., rue Chateaudun, 58.
» **Londra** » » Stern Brothers.
» **Francfort s/m** » » Jacob S. H. Stern.
» **Berlino** » » Robert Warschauer e C.
» **Ginevra** » » Banna e C.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio.
2. Presentazione del Bilancio per l'esercizio 1876 ai termini dell'art. 45 dello Statuto sociale e relative deliberazioni.
3. Parziale rinnovazione del Consiglio d'Amministrazione ai termini dell'art. 26 dello Statuto stesso.

Roma, 7 marzo 1877. 268

Torino, Tip. Roux e Favale.